

# ANNI INQUIETI

26 gennaio 1795: la *Gazzetta di Torino e Notizie particolari* — diretta da Vittorio Valsecchi — esce in supplemento straordinario per dare notizia che la Convenzione nazionale francese *ha posto il colmo alla sua ingiustizia e perversità* mandando il 21 gennaio alla ghigliottina il Re Luigi XVI.

Cinque anni dopo (9 dicembre 1798) Carlo Emanuele IV parte per l'esilio: il giorno seguente s'insediano in Municipio i membri del Governo provvisorio designato dal generale Joubert che proclamano l'abolizione *in eterno* della monarchia, ordinano la liberazione degli inquisiti dal cessato Governo per ragioni politiche, e, alla unanimità, approvano per acclamazione il seguente decreto:

La Nazione Piemontese, debitrice della sua libertà alla Repubblica Francese, le giura eterna riconoscenza. Questo decreto sarà scolpito in una delle sale del palazzo Nazionale e in tutti gli altri luoghi dove sogliono adunarsi rispettivamente le altre Municipalità della Nazione.

Poi, il primo albergo della libertà in *Place Nationale* (Piazza Castello) con *Marsigliese* — e discorsi, e, il 21 gennaio — *fiesta della morte del tiranno Capeto* — bruciamento di pergamene e titoli nobiliari con offerta, da parte del Comune, di cinque carri di documenti prelevati dal civico archivio.

Seguono altri alberi della libertà, banchetti pubblici, contribuzioni forzose, illuminazioni... spontanee.

Giubilo breve: che il 26 maggio 1799 — poco

più di cinque mesi dal trionfo repubblicano — il maresciallo Souwarow — comandante degli austro-russi, entra in Torino: segue il rituale *Le Deum* per la liberazione, si abbattono a furor di popolo e si bruciano gli alberi della libertà, i *cittadini* tornano ad essere *moussi*, si restaurano fra applausi deliranti gli stemmi sabaudi: il 21 gennaio 1800 Re Luigi XVI è reintegrato nel suo titolo di Re martire...

Ma il 14 giugno Napoleone, reduce dall'Egitto, vince a Marengo, e il 20 le truppe francesi rientrano in Torino accolte con entusiasmo indicibile dalla popolazione: la cittadina Vische — ex contessa — capeggia un gruppo di signore che gettano fra le file corone di lauro e di mirto da esse conteste.

E Carlo Felice — in esilio — precorre il *Brun-  
disi di Girella*.

*Si Bonaparte approche  
je suis de son parti,  
s'Il reçoit la taloche  
je ne suis pas pour lui:  
je porte dans ma poche  
l'aigle et les fleurs de lys...*

Si ripiantano in fretta e furia gli alberi della libertà, si riabbattono stemmi, si *rivede* il sistema fiscale, si ordina un prestito forzoso pari al 6% degli averi, si requisiscono le campane non indispensabili al culto, si dispone che piazza Carlina *Place de la Liberté* sia sede della ghigliottina: il 12 germile dell'anno IX (2 aprile 1801) il Piemonte è costituito in XXVII Divisione militare e si tenta di mutare la denominazione della Città: *Fridania* in luogo di Torino.